

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA



Sinite Parvulos
COLLE UMBERTO

P.T.O.F.
2022-2025

INDICE

PREMESSA - IL P.T.O.F. 2022-2025: CARATTERISTICHE E CONTENUTI	3
IL P.T.O.F.: IL DOCUMENTO (Legge 107 del 2015)	4
PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA.....	5
IL CONTESTO STORICO, AMBIENTALE ED ECONOMICO	5
IDENTITÀ DELLA SCUOLA.....	6
LA SCUOLA CON IL TERRITORIO.....	7
LA SCUOLA NELLA FISM.....	7
LE SCELTE EDUCATIVE - LE FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	8
PRINCIPI FONDAMENTALI.....	8
I FONDAMENTI PEDAGOGICI.....	10
L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO.....	11
LE ROUTINES.....	11
UNA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO.....	12
LE NOSTRE RISORSE.....	13
OFFERTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO-ORGANIGRAMMA.....	13
ORGANIZZAZIONE GENERALE.....	14
ENTE GESTORE.....	14
LA PARIFICAZIONE.....	14
ORGANI COLLEGIALI DI PARTECIPAZIONE.....	14
DESTINATARI DEL SERVIZIO.....	14
LE SEZIONI.....	15
CALENDARIO E ORARIO.....	15
ISCRIZIONE.....	15
SERVIZI AMMINISTRATIVI.....	16
IL PERSONALE.....	16
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO.....	16
ASSICURAZIONE.....	17
DOCUMENTAZIONE.....	17
I NOSTRI SERVIZI.....	17
ALLEANZA SCUOLA – FAMIGLIA.....	17
LA GIORNATA EDUCATIVA.....	18
MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA SCUOLA.....	19
USCITE DIDATTICHE.....	19
LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA.....	19
LE METODOLOGIE.....	21
L'OSSERVAZIONE.....	23
LA VALUTAZIONE.....	23
L'AUTOVALUTAZIONE.....	24
UN PROGETTO PARTICOLARE: L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA.....	24
I PROGETTI EXTRA-CURRICOLARI.....	26
CONTINUITÀ EDUCATIVA: SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA.....	26
I PROSSIMI TRE ANNI.....	26

PREMESSA - IL P.T.O.F. 2022-2025: CARATTERISTICHE E CONTENUTI

Il presente documento viene predisposto ai sensi dell'art. 1 comma 1 della legge 107/2015.

Si ispira alle finalità complessive della legge che possono essere così sintetizzate:

- affermazione del ruolo centrale della scuola nella società;
- innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti;
- prevenzione e recupero dell'abbandono scolastico;
- contrasto alle disuguaglianze;
- realizzazione di una scuola aperta;
- garanzia al diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il piano che il collegio docenti e il Comitato di Gestione assumono come documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa (Art. 1 comma 14 Legge 107).

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini offrendo un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità, di educazione, cura, relazione, di gioco e di istruzione promuovendo una reale inclusione superando disuguaglianze di ogni genere.

Il P.T.O.F. rappresenta il punto d'incontro di un sistema complesso che mette in rapporto le diverse componenti che caratterizzano il sistema scuola coniugando finalità, traguardi formativi, gli obiettivi specifici d'apprendimento, i traguardi per lo sviluppo delle competenze, il curriculum orario, la realtà del contesto territoriale, le caratteristiche dell'utenza sia bambini e genitori, il personale scolastico, le risorse finanziarie, i rapporti con il territorio.

I contenuti di questo documento programmatico sono dati dall'insieme dei progetti educativi-didattici mediante i quali la scuola concretizza lo sviluppo globale della persona.

Il P.T.O.F. ha lo scopo di rendere visibile e trasparente l'attività scolastica per facilitare la scelta delle famiglie e sviluppare fin dall'inizio i sentimenti di "identificazione e appartenenza" indispensabili a un positivo rapporto scuola-famiglia.


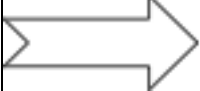
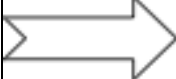
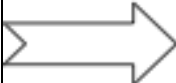
Questo concorre a formare un clima sereno che facilita il raggiungimento del "successo" formativo e la gestione di tutta l'attività.

Il P.T.O.F. assume la valenza culturale e pedagogica di una scuola come **COMUNITA' EDUCANTE** che vede nella famiglia, nella comunità civile e ecclesiale le componenti imprescindibili di una progettualità educativa ispirata a una visione antropologica dove il bambino è persona a tutti gli effetti: attivo e competente trova nella scuola un luogo dove crescere come uomo e come cristiano.

Alla luce di tutto questo, la nostra Scuola orienta il suo pensare e agire con la finalità di offrire un servizio educativo rispondente ai bisogni reali dei soggetti coinvolti.

IL P.T.O.F.: IL DOCUMENTO (Legge 107 del 2015)

“Art. 1 comma 14: l’art. 3 del Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275, è sostituito dal seguente: Art. 3 (Piano triennale dell’offerta formativa). – 1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell’offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia”.

<p>PIANO</p> 	<p>Va inteso come documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale della scuola in esso si esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa.</p>
<p>TRIENNALE</p> 	<p>La durata del Piano è triennale e può essere rivista annualmente entro il mese di ottobre per raggiungere sempre nuovi traguardi di miglioramento.</p>
<p>OFFERTA</p> 	<p>Va interpretata come l’insieme della progettualità che la scuola si impegna a realizzare interpretando e integrando, in base alle proprie risorse, le funzioni istituzionali e gli specifici bisogni educativi nel tempo e nel territorio in cui opera.</p>
<p>FORMATIVA</p> 	<p>Intesa come elaborazione sintetica delle finalità educative, formative assegnate alla scuola. Richiama il principio di corresponsabilità ed alleanza educativa per il raggiungimento di finalità condivise tra famiglia e comunità educante.</p>

Il P.T.O.F. nasce da una riflessione sui bisogni educativi del contesto culturale, sociale, economico e sulle diverse esigenze formative degli alunni e delle famiglie.

Il P.T.O.F. è elaborato dal collegio docenti che procede alla stesura tenendo conto della normativa vigente ed è approvato dal Comitato di Gestione della Scuola (Art. 1 comma 14).

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

La scuola dell'Infanzia "Sinite Parvulos" è situata nel Comune di Colle Umberto in via Feletti 15.

Telefono: 0438 1892757.

E-mail: info@infanziacolleumberto.it

Sito internet: www.infanziacolleumberto.it

La struttura è costituita da:

- n. 4 aule sezione (3 infanzia, 1 sezione primavera);
- n. 1 salone multifunzionale;
- n. 1 sala da pranzo;
- n. 1 cucina;
- n. 1 dispensa;
- n. 3 locale per i servizi igienici dei bambini;
- n. 1 locale per la direzione e la segreteria;
- n.1 stanza per laboratori di lettura;
- n. 1 aula insegnanti;
- n. 1 locale per i servizi igienici del personale;
- n. 1 locale per il deposito dei materiali per l'igiene ambientale;
- n. 2 giardini (1 per l'infanzia, 1 per la sezione primavera)

IL CONTESTO STORICO, AMBIENTALE ED ECONOMICO

Ubicato tra i comuni di Vittorio Veneto e Conegliano, il paese di Colle Umberto è caratterizzato da un ambiente collinare di notevole bellezza ed interesse storico. Si chiamò semplicemente "Colle" fino al 1867, anno in cui assunse il nome attuale in occasione di una visita del Re d'Italia Vittorio Emanuele II e del Principe Ereditario, il futuro Re Umberto I.

Il luogo fu abitato dai tempi più remoti. Dopo le dominazioni gotiche, ungheresi, slave, il territorio seguì i destini del territorio di SERRAVALLE, diventando feudo dei Signori da Camino. Nel 1337 passò alla Repubblica Veneta fino al 1797. Dopo l'alternarsi delle dominazioni francesi e austriache, nel 1807 vennero istituiti i Comuni di Colle e San Martino. Il 1° maggio 1816 venne costituito il Comune di Colle, con la frazione di San Martino.

La diffusa agiatezza e la qualità della vita sono caratteristiche del contesto storico -geografico di oggi.

Colle Umberto e San Martino si trovano insediati su due dossi morenici, facenti parte del sistema di colline che disegnano i limiti dell'anfiteatro glaciale a valle di Vittorio Veneto. Due corsi d'acqua, il torrente Mellarè e il Meschio, delimitano il territorio collumbertese. Balze e poggi rendono suggestivo il paesaggio che cambia ad ogni passo, offrendo inaspettati coni visuali, tra case coloniche, borghi e ville.

L'economia di Colle è stata legata per secoli essenzialmente all'agricoltura. Attualmente il numero degli addetti all'agricoltura è sensibilmente diminuito, ma il paesaggio di Colle, dove non è stato toccato dallo sviluppo residenziale e artigiano-industriale, rimane di tipo sostanzialmente agrario, disegnato soprattutto dai numerosi vigneti. Attualmente è in espansione l'attività artigiano-industriale, discreta è l'attività e la presenza del terziario, soprattutto nel settore commerciale.

Negli ultimi anni il Comune ha registrato un incremento demografico e in particolare comincia ad essere significativa la presenza di famiglie di immigrati extra-comunitari con figli in età scolare. Il comune è costituito dalla sede municipale di Colle Umberto, dalla frazione di San Martino e dalla località Menarè.

IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia "Sinite Parvulos" è nata nel 1912 e si è sviluppata come volontà della comunità parrocchiale, che ha inteso assumersi spontaneamente l'impegno di soddisfare l'esigenza sociale dell'educazione prescolare, avvertendola come espressione della propria identità religiosa ed ideale e insieme come dovere di solidarietà, per contribuire a che ogni bambino, esercitando il diritto a frequentare la Scuola dell'Infanzia, potesse sviluppare pienamente la sua personalità. Fino al 1966 è stata gestita da un gruppo di religiose dell'ordine delle Sacramentine di Bergamo. Successivamente la parrocchia si è fatta carico di continuare l'opera educativa, affidandone la gestione a personale laico.

L'ente giuridico di riferimento è quindi la parrocchia "San Tomaso Apostolo" di Colle Umberto.

Questa Scuola per l'Infanzia, nel rispetto del primario diritto e dovere dei genitori di educare i figli, intende radicare la propria proposta educativa nella concezione cristiana della vita, che genitori ed insegnanti s'impegnano a rispettare, in spirito di collaborazione.

La Scuola aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne (F.I.S.M.), attraverso la Federazione Provinciale di Treviso.

Da alcuni anni si è attivato un processo di miglioramento che, a partire dall'ambiente fisico, attualmente in fase di ristrutturazione, concretizza l'idea di un servizio idoneo alla funzione educativa, aperto al territorio, espressione di una comunità che in esso si identifica, luogo d'incontro, di socializzazione e di cultura.

La Scuola dell'Infanzia, essendo un'attività destinata a persone, ha bisogno di supporti "importanti", che ne sostengano e giustifichino il percorso.

Queste sono le nostre fonti di ispirazione:

- la Costituzione Italiana (1948) art. 3, 30, 33, 34;
- la dichiarazione dei diritti dell'uomo (New York 1948);
- la dichiarazione dei diritti del fanciullo (Principio 7° 1959);
- la convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (1989);
- il Concordato tra Stato Italiano e Chiesa cattolica;
- il Magistero della Chiesa Cattolica;
- gli orientamenti ministeriali del 03.06.1991;

- la legge 53 del 28.03.2004;
- il DPR 275 del 1999;
- le Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 26.11.2012;
- la Legge 107 del 2015.

La Scuola fonda inoltre la sua attività su valori e requisiti ben precisi:

- Scelta del personale docente e non docente, in sintonia con i principi cristiano-cattolici;
- Realizzazione di un clima familiare, attraverso stili relazionali nei confronti del bambino, dei genitori, dei colleghi;
- Una particolare cura dell'ambiente di apprendimento; o Coinvolgimento delle famiglie nella vita della Scuola;
- Percorsi formativi per i genitori e il personale;
- Integrazione della Scuola nella vita della comunità;
- Iniziative di solidarietà.

LA SCUOLA CON IL TERRITORIO

La nostra Scuola collabora e interagisce con enti e associazioni presenti nel territorio, nella convinzione che la collaborazione che nasce dalla condivisione di intenti e risorse umane ed economiche, promuova una idea di comunità civile ed ecclesiale che vede nei bambini il suo futuro e quindi una ricchezza da salvaguardare.

Tali enti e associazioni sono:

- la F.I.S.M. di Treviso;
- il Distretto scolastico;
- l'Istituto Comprensivo di Colle Umberto; o la Parrocchia di Colle Umberto;
- l'Amministrazione Comunale di Colle Umberto; o l'Azienda ULSS n. 7;
- le scuole paritarie limitrofe;
- la Pro loco di Colle Umberto;
- l'Associazione Anziani di Colle Umberto;
- l'Associazione Nazionale Alpini sezione di Colle Umberto;
- il Gruppo genitori;
- i gruppi giovanili.

LA SCUOLA NELLA FISM

La nostra scuola è associata alla F.I.S.M. di Treviso. Fa parte di un collegio di 14 scuole (collegio provinciale n.10), che collaborano in progetti di rete finalizzati alla formazione e allo scambio di esperienze e conoscenze tra scuole. La F.I.S.M. organizza inoltre corsi di formazione per tutto il personale e sostiene con una serie di servizi amministrativi e informativi le scuole associate.

LE SCELTE EDUCATIVE

LE FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

“Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona la finalità generale della scuola è lo SVILUPPO ARMONICO INTEGRALE DELLA PERSONA ... Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo **dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza**” (Indicazioni 2012).

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti più responsabili.

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, a riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura ... (da “Indicazioni nazionali per il curricolo” – 4 settembre 2012).

PRINCIPI FONDAMENTALI

La SCUOLA, in continuità con la propria storia e nel rispetto della legislazione scolastica fonda il proprio agire educativo nei termini di:

- promozione della crescita cristiana dei bambini all'interno della comunità ecclesiale;
- promozione dell'idea di centralità della persona nella sua originalità e unicità;
- promozione dell'idea di scuola come luogo di comunità;
- promozione di una cultura che pone come paradigma il rispetto dei bisogni della persona;
- promozione dei rapporti umani improntati allo spirito di cooperazione;
- promozione di atteggiamenti di accoglienza, solidarietà, rispetto delle diversità in un'ottica di inclusione.

Inoltre la scuola fonda la sua attività sui principi di:

a) uguaglianza: tutti i bambini hanno diritto all'istruzione, senza discriminazione alcuna; la diversità viene valorizzata in un'ottica di educazione al pluralismo, alla tolleranza, all'accettazione del diverso, alla solidarietà, alla mondialità e alla pace. Le attività proposte tengono conto delle diverse condizioni personali degli alunni, al fine di conseguire tutti i risultati desiderati, realizzando una condizione di pari opportunità.

b) imparzialità: il personale e gli organi collegiali della scuola ispirano i propri comportamenti a criteri di obiettività, giustizia, imparzialità.

c) inclusione: la scuola si impegna al pieno inserimento di ogni alunno, con particolare riferimento ai bambini che si trovano in situazioni problematiche.

d) accoglienza: la scuola garantisce l'accoglienza degli alunni e dei genitori, promuovendo specifiche iniziative finalizzate sia all'inserimento degli iscritti, sia all'informazione ed al coinvolgimento dei genitori.

e) regolarità: la scuola assicura la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge ed in applicazione delle norme contrattuali in materia di lavoro (F.I.S.M.).

f) diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza: i genitori che liberamente scelgono la nostra scuola ne accettano il Progetto Educativo-Didattico e i valori che lo sottendono. La regolarità della frequenza ed il **rispetto dell'orario scolastico** vengono richiesti come condizioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi che la scuola si pone nei confronti del bambino.

g) partecipazione:

- istituzioni, personale, genitori, alunni sono protagonisti tutti, nella gestione partecipata della scuola;
- le famiglie potranno contribuire al miglioramento del servizio formulando proposte ed osservazioni che verranno valutate dagli organi competenti;
- la scuola favorisce le attività extrascolastiche assumendo la funzione di centro di promozione educativo-culturale, sociale e civile.

h) libertà di insegnamento ed aggiornamento del personale: nel rispetto delle norme costituzionali e degli ordinamenti della scuola, ai docenti è garantita la libertà di insegnamento. L'esercizio di tale libertà promuove, attraverso un confronto aperto di posizioni culturali, la piena formazione della personalità degli alunni. Il docente, quale professionista dell'educazione e della didattica, sceglie responsabilmente strategie, tempi, contenuti, modi e strumenti per favorire l'apprendimento in funzione dell'unicità della classe e della molteplicità dei soggetti.

I FONDAMENTI PEDAGOGICI

Il nostro tempo vede in atto grandi cambiamenti politici, sociali ed economici che hanno grandi ripercussioni anche in ambito educativo e scolastico. È compito perciò di ogni scuola, nel rispetto rigoroso delle normative vigenti, cogliere gli aspetti innovativi che vengono proposti e tradurli in scelte operative adeguate.

La scuola e l'educazione devono saper pensare la propria *mission* e la propria azione nell'orizzonte della dimensione della Persona, assicurando cultura, professionalità, passione e speranza nella formazione di allievi che sappiano pensare con la testa e sognare con il cuore realizzando così una scuola che coniuga l'apprendimento con il sapere stare al mondo (Ind. Naz. 2012). Il cardine della nostra scuola è l'idea della PERSONA come VALORE e per questo diventa imprescindibile accompagnare i bambini ad appropriarsi di questo valore attraverso il passaggio dal teorico (valore) al pratico (valorizzazione). Valorizzazione significa riconoscere e apprezzare la positività insita in ognuno e quindi anche in ogni bambino. La valorizzazione genera quella fiducia e quel senso di sicurezza indispensabili per il percorso di crescita dei bambini.

La condivisione dell'impostazione pedagogica delle "Indicazioni Nazionali per il curricolo ..." ci ha portato ad elaborare una progettazione curricolare che vuole essere un'ipotesi di lavoro che trova i suoi fondamenti in queste idee essenziali:

- 1) La CENTRALITÀ DELLA PERSONA UMANA, creata ad immagine di Dio, vista non in astratto, ma identificata in luoghi, tempi e situazioni precisi: "... persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato ..." (Indicazioni 2012);
- 2) L'IDEA DI BAMBINO inteso come "... PERSONA nella pienezza dei suoi titoli, nella molteplicità e unità delle sue disposizioni culturali ..." (Peretti, 1968).

Un bambino dinamico, attivo, impegnato in molteplici relazioni con coetanei e adulti, inserito in ambienti e culture precisi, portatore di saperi, valori e diritti, costruttore di solidarietà, aperto al nuovo e al diverso.

Un bambino che chiede di essere rispettato e valorizzato nella propria IDENTITÀ, UNICITÀ e ORIGINALITÀ.

"... le strategie educative devono sempre tener conto della SINGOLARITÀ E COMPLESSITÀ di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e fragilità ..." (Ind. 2012).

- 3) L'IDEA DI SCUOLA: la Scuola dell'Infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale le sollecitazioni che i bambini sperimentano possono essere analizzate, discusse ed elaborate e nel quale i bambini, i genitori e gli insegnanti possono ritrovare la trama che ne evidenzia l'INTENZIONALITÀ PEDAGOGICA e la prospettiva di sviluppo. La scuola affianca al compito dell'insegnare ad apprendere quello dell'insegnare ad essere.

"Tutta l'organizzazione scolastica ... è coerente con l'idea di COMUNITÀ DI PERSONE ... dove il NOI ha un grande valore: i soggetti si legano da vincoli profondi non solo funzionali ma personali, si fa squadra con un **fine** che è il bene **comune**" (Fiorin, 2007).

Questa l'idea di scuola come COMUNITÀ EDUCANTE, in cui crediamo. "Una scuola aperta alle famiglie, alle comunità di appartenenza, locali e nazionali, una scuola che genera una convivialità

relazionale” (Ind. Naz. 2012), in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria.

L’AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

“L’organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell’ambiente educativo” (Indicazioni 2012).

Nella nostra scuola, “vivaio di relazioni umane”, l’ambiente ha sempre avuto un’importanza fondamentale. Gli spazi sono contesti educativi a misura di bambino, nella convinzione che “pensare e strutturare lo spazio contribuisce a creare un clima positivo che aiuta il bambino a stare bene e a vivere serenamente il tempo a scuola” (I. Della Libera. *Prima i bambini*).

Lo spazio è una presenza così vitale che c’è chi lo considera uno degli insegnanti della scuola.

Uno spazio che parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, d’intimità e di socialità attraverso l’ambiente fisico, la scelta di arredi ed oggetti, in una disposizione funzionale e invitante per essere vissuto dagli stessi bambini.

Diviene pertanto di fondamentale importanza la sua organizzazione che, così come descritto nelle Indicazioni per il curriculum, deve essere:

- **strutturato** per essere fruito adeguatamente;
- **caratterizzato** per essere riconoscibile;
- **coerente** per essere finalizzato all’attività e/o al gioco;
- **funzionale e facilitante** per favorire l’apprendimento e la relazione;
- **accogliente**, caldo, curato e **di gusto** per la percezione e l’immagine.

Abbiamo cercato per questo di far sì che l’organizzazione e la gestione degli spazi, dei tempi, dei materiali e delle attività rispondano sempre alle precise esigenze pedagogico-didattiche che lo sviluppo armonico e integrale della **persona-bambino** esige (Indicazioni 2012).

LE ROUTINES

Si verificano quotidianamente, anche nella vita dei bambini, una serie di eventi prevedibili e, grazie alla loro ripetitività, rassicuranti: *LE ROUTINES*.

Esse sono sequenze di eventi significativi che costituiscono per i bambini i primi quadri concettuali di riferimento. Sono la prima forma di organizzazione della realtà educativa, basata sulla ripetizione di attività riconoscibili dal bambino, all’interno delle quali egli si ritrova, si riconosce e stabilisce relazioni.

Esse svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

Il significato delle *routines* va oltre quello delle cure fisiche, va cioè esteso al contesto privilegiato di relazioni con adulti e coetanei all’interno di un’esperienza complessiva di apprendimento costante.

Nella nostra scuola le *routines* sono una parte fondamentale della progettualità e la loro realizzazione implica il pensare a tempi adeguati, a spazi idonei, dove concretizzare un positivo rapporto educativo, valorizzando gli aspetti emotivo- relazionali dentro contesti di apprendimento globale dove collocare azioni, regole, relazioni e saperi.

Le *routines* inoltre sono importanti come strumenti di conquista dell'autonomia personale, della conoscenza di sé e degli altri. La qualità delle relazioni, che in questi momenti si costituiscono, diventa premessa sia per scambi sociali sempre più significativi, sia per la costruzione del "clima" relazionale della scuola.

UNA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

“La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell’INCLUSIONE delle persone e dell’integrazione delle culture, considerando l’accoglienza della diversità un valore irrinunciabile...” (Ind. Naz. 2012).

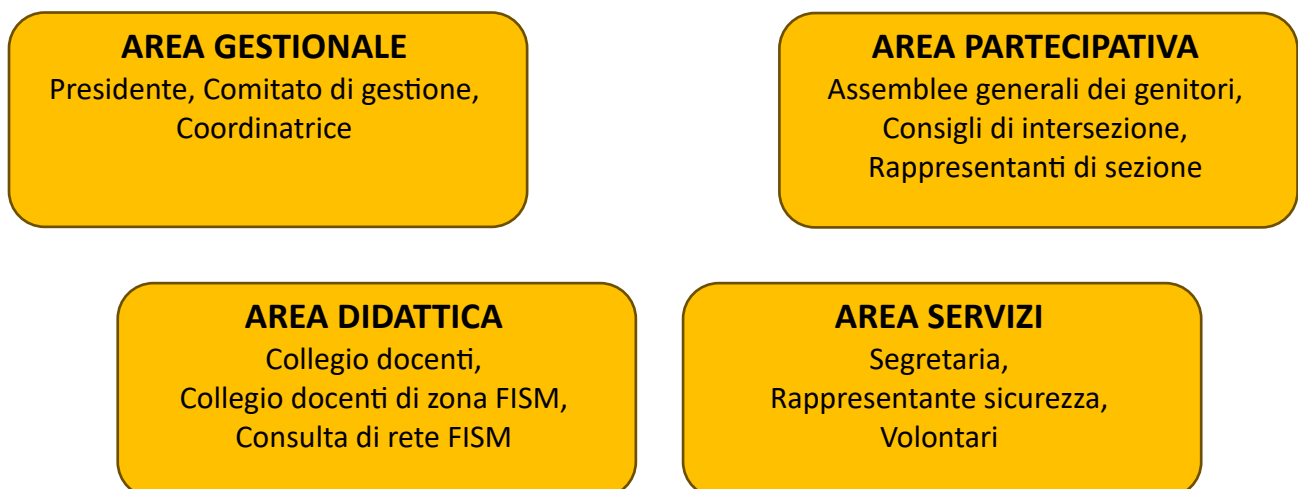
La nostra scuola ha fatto propria la cultura dell’inclusione creando un servizio educativo in cui ogni bambino si può sentire accolto, curato, ascoltato e valorizzato, ponendo anche attenzione nel creare un ambiente d’apprendimento che tiene conto dei bisogni e delle criticità dei bambini. L’inclusione riguarda anche gli stranieri ai quali bisogna facilitare l’apprendimento della lingua italiana e delle regole della convivenza civile attraverso interventi personalizzati che ne favoriscono una progressiva integrazione degna di una società multiculturale.

“Particolare cura è riservata agli allievi disabili o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche ...” (Ind. Naz. 2012)

LE NOSTRE RISORSE



OFFERTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO – ORGANIGRAMMA



ORGANIZZAZIONE GENERALE

ENTE GESTORE

La scuola è gestita da un Comitato di Gestione presieduto dal **Parroco** e composto da:

- 2 membri nominati dal Consiglio pastorale;
- 1 membro nominato dal Consiglio degli affari economici;
- 3 rappresentanti eletti dai genitori;
- 1 rappresentante del personale (coordinatrice);
- 1 rappresentante del Comune;
- 1 segretaria;
- 1 membro cooptato.

LA PARIFICAZIONE

In data 28/02/2001 prot. n 488/5031, ai sensi della legge 10/03/2000 n.62 il Ministero della Pubblica Istruzione riconosce **paritaria**, a tutti gli effetti, la scuola dell'Infanzia "Sinite Parvulos" di Colle Umberto. **Conseguentemente si attesta che il servizio scolastico erogato dalla stessa si caratterizza come servizio pubblico** rispondente alle norme generali sull'istruzione.

ORGANI COLLEGIALI DI PARTECIPAZIONE

Gli organi collegiali di partecipazione sono:

- il Comitato di gestione;
- il Consiglio di intersezione;
- il Collegio docenti;
- la rete dei Collegi docenti di zona, o la Consulta di rete F.I.S.M.;
- l'assemblea generale dei genitori.

DESTINATARI DEL SERVIZIO

La Scuola dell'Infanzia "Sinite Parvulos" è un servizio educativo che può accogliere fino ad 80 bambini, di età compresa tra i due ed i sei anni, sulla base di un progetto psicopedagogico che risponde alle indicazioni educative nazionali, **ai principi ecclesiali sull'educazione scolastica**, alle esigenze del contesto culturale e socio-economico del territorio, nel rispetto del principio di uguaglianza, di imparzialità, di regolarità e continuità del servizio, promuovendo e assicurando ad ogni bambino il diritto all'educazione.

Possono iscriversi, secondo quanto previsto dalla Legge 53/2003, i bambini e le bambine che abbiano compiuto o compiano, entro il 31 dicembre dell'anno in corso, il terzo anno di età. Possono, altresì, iscriversi, alla Sezione Primavera, i bambini al compimento del loro secondo anno.

Al fine di garantire qualità pedagogica, flessibilità e specificità all'offerta educativa in coerenza con la particolare fascia di età interessata, l'ammissione dei bambini alla frequenza anticipata è condizionata:

- dalla disponibilità dei posti e all'esaurimento di eventuali liste di attesa;
- dalla disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni;
- dalla valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

LE SEZIONI

Sono attive n. 4 sezioni, 1 sezione dei bambini di 3 anni, 1 sezione di bambini di 4 anni, 1 sezione di bambini di 5 anni e la sezione primavera di bambini di 2 anni.

CALENDARIO E ORARIO

La scuola è aperta da settembre a giugno, dal lunedì al venerdì, in base al **calendario** proposto dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, nonché, in virtù dell'autonomia scolastica, il Comitato di gestione e il collegio docenti definiscono eventuali variazioni. Il calendario è consegnato ai genitori all'inizio dell'anno scolastico.

La scuola è aperta con **orario** normale dalle ore 8.30 alle 16.00. Per venire incontro alle esigenze delle famiglie l'orario di apertura della struttura è anticipato alle ore 7.30 e, per chi ne fa richiesta c'è la possibilità del doposcuola fino alle 18.00.

ISCRIZIONE

L'iscrizione alla scuola avviene entro il mese di febbraio di ogni anno, con la compilazione e la sottoscrizione dell'apposito modulo e il versamento della quota prevista. In ogni caso, in presenza di posti disponibili, le domande di iscrizione possono essere accolte in qualsiasi periodo. La scuola è presentata in tutti i suoi aspetti dalla coordinatrice in occasione delle giornate di scuola aperta e in incontri individuali con la famiglia interessata all'iscrizione.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

La Scuola dell'Infanzia, per garantire l'efficienza dei servizi amministrativi, individua i seguenti fattori di qualità: trasparenza, flessibilità di orario, celerità nelle procedure, cura della comunicazione.

Le funzioni amministrative sono svolte da una segretaria, che si avvale della consulenza dalla F.I.S.M. e dello Studio C.E.S.A. di Conegliano.

La coordinatrice e la segretaria sono disponibili su appuntamento.

IL PERSONALE

Lavorano nella scuola dell'Infanzia: 4 insegnanti a tempo pieno, una coordinatrice che svolge anche ruolo d'insegnante, 1 assistente, una segretaria, una cuoca, un'addetta al servizio di igiene ambientale e alcuni volontari per servizi diversi.

Tutto il personale presente nella scuola è concorde con i principi ed i valori cristiani su cui essa si fonda, operando con:

- la convinta appartenenza alla fede cattolica;
- il riconoscimento della persona come valore, apprezzando l'unicità di ciascuno;
- il riconoscimento dei bisogni dei bambini, ponendosi in un atteggiamento di ascolto per accettare ed accoglierne le diversità;
- la capacità di educare, trasmettendo i valori cristiano-cattolici, quali: il rispetto per sé, per l'altro e per le cose, la fratellanza, la solidarietà, la condivisione, l'umiltà, la tolleranza, l'autenticità, l'onestà, la generosità, la lealtà e il perdono. Questi si concretizzano attraverso la metodologia dell'esempio, della scelta dei contenuti (racconti di storie, parabole, materiali vari ecc.), delle esperienze di vita vissuta, nell'uso di un linguaggio appropriato, nella didattica del sorriso: trasmettere cioè attraverso atteggiamenti solari la gioia del vivere, dell'essere, del fare, il progettare, lo sperimentare;
- la capacità di rapportarsi con la famiglia in un atteggiamento di ascolto e di attenzione;
- la volontà di cooperazione, collaborazione e relazione tra colleghi; o il coinvolgimento nelle iniziative della comunità civile ed ecclesiale.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Le insegnanti che operano nella Scuola sono in possesso dei titoli di studio previsti per l'esercizio dell'insegnamento ed in possesso dell'idoneità all'insegnamento della religione cattolica, rilasciata dal Vescovo di Vittorio Veneto.

Tutto il personale segue ogni anno dei corsi di aggiornamento proposti da Enti diversi, come la F.I.S.M., l'Azienda ULSS, l'Ufficio Scolastico Regionale, ecc.

Anche la scuola organizza corsi di formazione tenendo conto delle esigenze del team docente.

ASSICURAZIONE

Il personale ed i bambini sono coperti da polizze assicurative stipulate con la società Cattolica Assicurazioni, agenzia di Conegliano.

DOCUMENTAZIONE

Presso la Segreteria e la Direzione della scuola, a richiesta, sono a disposizione delle famiglie, per la consultazione, i seguenti documenti:

1. lo Statuto;
2. il Regolamento;
3. il Progetto educativo;
4. la documentazione didattica;
5. la Progettazione;
6. il P.T.O.F.;
7. i Progetti delle attività extra-curricolari.

I NOSTRI SERVIZI

La scuola offre alle famiglie oltre all'attività didattica i seguenti servizi:

- **PRE SCUOLA:** l'apertura della scuola è alle 7.30 mentre l'attività didattica inizia alle 9.00
- **MENSA:** la scuola fornisce il servizio mensa interno secondo le disposizioni dietetiche e strutturali date dall'USSL di riferimento. Il menu è articolato su quattro settimane. Oltre al pranzo viene offerta una piccola colazione verso le ore 9.00 e la merenda verso le 15.00.
- **DOPOSCUOLA:** dalle 16.00 alle 18.00

ALLEANZA SCUOLA - FAMIGLIA

Nella Scuola dell'Infanzia, più che in altri gradi di scuola, risultano necessarie e irrinunciabili la condivisione della proposta educativa, la collaborazione e la cooperazione con la famiglia. Questo comporta condividere le finalità, rispettare i ruoli e le rispettive competenze, assumendosi le proprie responsabilità.

La famiglia è la prima agenzia educativa, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere. All'ingresso nella Scuola dell'infanzia ogni bimbo porta un suo patrimonio di vissuti, conoscenze e atteggiamenti.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo, la nostra Scuola opera investendo sulla corresponsabilità educativa e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca.

Questi sono:

- Le giornate di scuola aperta: la Scuola si apre alla comunità per far conoscere la proposta formativa, la struttura e le risorse umane;
- l'iscrizione: in questa occasione i genitori possono recarsi a scuola per avere le necessarie informazioni e conoscere la Coordinatrice e le Insegnanti;
- il primo colloquio individuale: consapevoli che ogni bambino ha una storia personale, le docenti incontrano i genitori, entro i primi giorni di settembre, per meglio conoscere nello specifico il bambino, anche attraverso un questionario conoscitivo;
- i colloqui individuali durante l'anno: le docenti sono a disposizione per i colloqui individuali a gennaio e giugno, come ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
- gli incontri di formazione e consulenza psicopedagogica: la Scuola propone incontri su tematiche educative, con la presenza di esperti, e offre la possibilità di consulenze con personale qualificato.

LA GIORNATA EDUCATIVA

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psicofisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno, trasmettere sicurezza e serenità.

L'orario di attività è ripartito in 5 giorni settimanali, dalle ore 8.30 alle 16.00. È attivo il servizio di pre-scuola (7.30-8.00) e di dopo-scuola (16.00-18.00).

7.30 - 9.00 accoglienza

9.00 - 11.00 attività didattiche

11.00 - 12.45 pranzo (due turni)

12.45 - 13.45 prima uscita

12.45 - 14.30 riposo pomeridiano (per sezione primavera, piccoli e medi)

12.45 - 14.30 attività didattiche (per i grandi)

14.30 - 15.30 preparazione per la seconda uscita e merenda

15.30 - 16.00 seconda uscita

16.00 - 18.00 dopo scuola

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA SCUOLA

I momenti di festa organizzati dalla Scuola e le ricorrenze annuali sono occasioni significative che riportano all'identità della realtà educativa e rappresentano per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre promuovono uno spirito di collaborazione e di rete tra genitori. Sono infine occasioni fondamentali per l'azione pastorale, di cui la Scuola è una delle espressioni.

Nella nostra Scuola i momenti più significativi sono:

- festa dell'accoglienza;
- festa dell'Angelo custode;
- castagnata e festa dei nonni;
- Santo Natale;
- festa di carnevale;
- Santa Pasqua;
- festa di fine anno.

USCITE DIDATTICHE

Ogni anno il collegio docenti programma le uscite didattiche, a completamento di quanto proposto nella progettazione. Vengono inoltre svolte anche passeggiate in paese.

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Si ritiene che la progettazione educativa debba configurarsi come un documento che si struttura in questi punti fondamentali:

1. definizione dei traguardi di sviluppo delle competenze, degli obiettivi generali e specifici: ossia l'identificazione delle mete educative che si intendono conseguire;
2. individuazione e scelte di contenuti e di esperienze per l'attuazione delle attività educative, funzionali ai traguardi precedentemente indicati;
3. identificazione delle procedure didattiche, ossia dei metodi e delle strategie di insegnamento, nonché delle modalità di comunicazione e di interazione;
4. verifica degli obiettivi scelti e perseguiti intesa come accertamento dell'adeguatezza dei risultati raggiunti da ogni bambino ma anche accertamento della validità degli interventi didattici proposti.

La progettazione educativa è la modalità "scientifica" di organizzare il lavoro nella Scuola dell'Infanzia, ha un senso se serve ad illuminare l'azione, a chiarire gli scopi, a commisurare le risorse agli obiettivi, a distribuire gli impegni nel tempo, a prevedere possibili ostacoli e soluzioni; si rende visibile e comunicabile attraverso la formulazione di progetti educativi.

Nel formulare la progettazione si tengono presenti due fattori:

- lo sviluppo del bambino non procede in modo schematico, le variazioni tra bambino e bambino e anche tra le diverse aree di sviluppo nello stesso bambino, sono spesso differenti e non armoniche;
- durante uno stesso anno di fruizione del servizio, il bambino è soggetto a cambiamenti notevoli, a fasi di regressione e a esplosioni evolutive.

Progettare quindi significa costruire qualcosa partendo da una situazione data, specifica e non generica: i bambini con i loro bisogni, la loro storia individuale e familiare, i loro stili di apprendimento, i loro ritmi di sviluppo, le loro dinamiche relazionali. Inoltre devono essere considerate le risorse umane e professionali, le opportunità offerte dalla struttura scolastica, il contesto sociale. **Per questo motivo la progettazione è l'insieme intenzionale e ragionato di contenuti, metodi e tecniche della prassi educativa.**

Il CURRICOLO è lo strumento di progettualità didattica richiesto dalle Indicazioni Nazionali 2012 e dalla Legge 107 (cd. La Buona Scuola) ed è inteso come l'insieme di opportunità formative offerte per favorire la crescita globale della persona in un contesto sociale ed educativo intenzionalmente orientato al graduale **sviluppo delle competenze.**

In esso si delineano tre nuclei essenziali:

A. LE FINALITÀ del processo educativo:

- IDENTITÀ
- AUTONOMIA
- COMPETENZA
- CITTADINANZA

B. I CAMPI DI ESPERIENZA: sono luoghi del fare e dell'agire del bambino, funzionali al conseguimento degli obiettivi generali del processo formativo, concorrono alla costruzione di competenze disciplinari.

L'organizzazione del curricolo per campi di esperienza consente di mettere al centro del processo educativo le azioni, la corporeità, la percezione, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale che di gruppo, permettono percorsi esperienziali finalizzati all'apprendimento, oltre a favorire la maturazione delle **competenze-chiave europee.**

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	I CAMPI DI ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti)
1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	I DISCORSI E LE PAROLE (comunicazione, lingua, cultura) TUTTI
2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	
3. COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	LA CONOSCENZA DEL MONDO (oggetti, fenomeni viventi-numeri e spazio)
4. COMPETENZE DIGITALI	IMMAGINI, SUONI, COLORI (linguaggi, creatività, espressione)
5. IMPARARE AD IMPARARE	TUTTI

6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	IL SÉ E L'ALTRO (l'ambiente sociale, il vivere assieme, le domande dei bambini, il valore morale delle loro azioni)
7. SPIRITO DI INIZIATIVA ED IMPRENDITORIALITÀ	TUTTI
8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	IL CORPO E IL MOVIMENTO (identità, autonomia, salute) IMMAGINI, SUONI, COLORI (linguaggi, creatività, espressione)

C. I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA attesi al termine della scuola dell'infanzia "rappresentano dei riferimenti ineludibili" per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo. Sono competenze che ogni bambino, sia pure a livelli differenti, deve raggiungere per affrontare serenamente il grado scolastico successivo.

Ragionevolmente ogni bambino, al termine del percorso triennale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, sviluppa un'intelligenza empatica;
- Consolida la propria autostima, è consapevole delle proprie risorse e limiti;
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce correttamente con gli altri;
- Condivide esperienze e giochi, gestisce conflitti, accetta le regole del comportamento;
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere i diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati;
- Racconta, narra e descrive esperienze, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con proprietà;
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta nel tempo e nello spazio, formula ipotesi, cerca soluzioni;
- È attento alle consegne, porta a termine il lavoro;
- Si esprime in modo personale, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

LE METODOLOGIE

Tradurre le prospettive curricolari in realtà operative richiede una prospettiva metodologica precisa ed impone delle scelte organizzative rispondenti a una progettualità educativa aperta e flessibile.

Va messo anzitutto in rilievo l'INTENZIONALITÀ delle scelte educative – didattiche, orientate al rispetto delle potenzialità dei bambini e di ciò che essi sono e sanno. Questo si traduce in un'attenzione ai bisogni dei bambini, che richiede la creazione di un ambiente favorevole al benessere personale, nel quale sperimentare l'essere accolto, ascoltato, amato, curato, promosso in tutte le dimensioni, al fine di stare bene con gli altri come conseguenza dello stare bene con sé stessi.

Le modalità di **ascolto, confronto e negoziazione** dei rispettivi saperi sono le caratteristiche peculiari della nostra metodologia, che tiene conto inoltre, nella strutturazione dell'attività didattica, nella

organizzazione degli spazi, nella **scansione temporale giornaliera**, dei bisogni e dei tempi **individuali**, privilegiando gli **aspetti affettivo–relazionali**.

Escludendo poi impostazioni precocemente disciplinaristiche e trasmissive, il nostro metodo è centrato sull'apprendimento e trova i suoi punti fermi nella:

- Valorizzazione del gioco;
- Valorizzazione del fare e dell'esperire del bambino;
- Valorizzazione della vita di relazione;
- Riconoscimento e gratificazione dei comportamenti positivi;
- Valorizzazione della dimensione comunitaria;
- Promozione di un clima di esplorazione e ricerca;
- Allestimento di ambienti e situazioni motivanti;
- Scelta di strategie didattiche adeguate;
- Osservazione, progettazione e verifica dei percorsi;
- Elaborazione di una adeguata documentazione.

Riteniamo inoltre importante definire i criteri che guidano le nostre scelte progettuali:

Criterio della VALIDITÀ: tutto ciò che viene proposto deve essere reale, autentico, alla portata dell'esperienza del bambino.

Criterio dell'INTERESSE: tutto ciò che viene progettato deve tener conto delle conoscenze, dei vissuti, dei bisogni e interessi dei bambini.

Criterio della SIGNIFICATIVITÀ: i contenuti e le attività proposti devono essere dotati di senso, essere cioè significativi per i bambini.

Criterio della POSSIBILITÀ di APPRENDIMENTO: gli obiettivi di apprendimento devono essere adeguati alle reali possibilità dei bambini, nel rispetto dei tempi, modi e stili di apprendimento di ciascuno, evitando sia anticipazione sia ritardi dannosi.

Inoltre le nostre scelte progettuali si basano sulla convinzione che l'educazione del bambino poggia su quattro pilastri fondamentali:

- **imparare a conoscere** (ascolto, osservazione, concentrazione, memoria e riflessione).
- **imparare a fare** (abilità + tecnica + capacità di lavoro di gruppo, flessibilità, iniziativa, creatività, capacità di risolvere conflitti, ecc.).
- **imparare a vivere assieme** (riconoscere e valorizzare le diversità, promuovere valori quali l'accoglienza, la pace e il rispetto).
- **imparare ad essere** (da persona a personalità autonoma, capace di giudizio e di assunzione di responsabilità) (da J. Delors, 2007)

Alla luce di tutto questo la scuola diventa un luogo di apprendimento attivo, di costruzione, di risposta alle esigenze di unitarietà di ogni persona. Con il fare, lo sperimentare, lo scoprire si portano i bambini a cogliere, attraverso la gioiosità ludica, la capacità di meravigliarsi, quanto c'è di bello nell'avventura del conoscere per conoscere ancora, in una rete di relazioni che incidono sulle modalità di formazione.

L'OSSERVAZIONE

Una delle attività fondamentali dell'agire educativo e punto di partenza dell'azione progettuale è l'osservazione.

PERCHÉ SI OSSERVA:

1. Per conoscere il soggetto e il suo processo di evoluzione.
2. Per progettare un intervento educativo – didattico adeguato.
3. Per calibrare le richieste e le aspettative dei bambini, in sintonia con le capacità e le competenze.
4. Per interrogarsi sull'efficienza delle scelte e attuare gli opportuni aggiustamenti.

L'azione osservativa riguarda:

1. IL BAMBINO E LE SUE ESIGENZE
2. L'AMBIENTE DI PROVENIENZA
3. LA SCUOLA

L'osservazione può essere OCCASIONALE e/o SISTEMATICA e richiede strumenti adeguati di registrazione.

Nella nostra Scuola vengono utilizzati questi strumenti di osservazione:

- schede di osservazione dell'inserimento
- schede di osservazione trimestrale
- registrazioni e condivisioni periodiche delle osservazioni.

LA VALUTAZIONE

“Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione ... la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari ... assume una preminente funzione formativa ...” (Ind. Naz. 2012).

Facendo nostro quanto affermato nella normativa vigente, con la valutazione puntiamo a raggiungere scopi diversi:

1. monitorare il percorso di apprendimento dei bambini;
2. rendere possibile una autovalutazione dell'agire educativo-didattico;
3. riconoscere le criticità e attuare un processo di miglioramento, al fine di aumentare la qualità dell'offerta formativa.

La nostra modalità valutativa prende in considerazione:

- il bambino, di cui valuta gli esiti formativi del processo di apprendimento;
- il team docente, di cui si valutano le azioni professionali;

- il contesto organizzativo, di cui si valutano l'assetto, l'ambiente, i materiali, i tempi e le relazioni;
- il sistema scolastico complessivo.

Nel nostro lavoro teniamo conto di quelle che sono le funzioni della valutazione:

1. diagnostica: analizza i bisogni dei bambini e il contesto nei vari momenti;
2. formativa: controlla il processo di apprendimento;
3. informativa: si trasmettono alla famiglia e alle istituzioni scolastiche risultati e difficoltà;
4. certificativa: si certifica il livello raggiunto;
5. documentativa: tutto il lavoro è documentato con apposita modulistica.

L'osservazione, le verifiche, i test, le prove informali, le conversazioni, l'ascolto, i colloqui tra colleghe, sono gli strumenti che ci portano a una valutazione che, ribadiamo, riconosce, accompagna e descrive i processi di crescita, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo complessivo del bambino. È sempre positiva.

La "scheda di valutazione" viene condivisa con la famiglia nei colloqui individuali ed è supportata dalle varie schede di osservazione e di verifica delle unità di apprendimento.

L'AUTOVALUTAZIONE

Come raccomandato dalle Indicazioni Nazionali e dalle Competenze chiave europee, la valutazione deve orientare all'autovalutazione sia i bambini che i docenti.

Attraverso una riflessione costante sul processo di insegnamento- apprendimento, anche con l'ausilio di sussidi o protocolli adeguatamente predisposti (questionari, schede, conversazioni, ecc.), sarà cura delle docenti avviare alla fine di ogni unità di apprendimento e a conclusione dei progetti realizzati una riflessione sul processo attivato, per valutarne l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza.

Tale attività si qualifica come **metaprofessionalità**, in riferimento alle docenti, e come avvio a una prima forma di sensibilità metacognitiva per i bambini.

UN PROGETTO PARTICOLARE: L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La Scuola dell'Infanzia cattolica, come la nostra, ha la sua ragione d'essere nel fatto che intende offrire una proposta educativa originale e specifica, che fa riferimento alla concezione cristiana della vita. Di tale concezione Gesù Cristo ne è il centro e il fondamento. L'identità cattolica emerge:

- in tutti i documenti;
- nella proposta culturale;
- nella testimonianza personale di tutta la comunità educante.

Questa identità è condivisa dai genitori che scelgono la nostra Scuola cristiana. Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), si fa riferimento al documento del decennio 2010-20 della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) “Educare alla vita buona del Vangelo” e all’Intesa tra lo Stato Italiano e la C.E.I. del giugno 2012 e al DPR 11.02.2010 n. 105.

L’I.R.C. viene proposto nella nostra Scuola in maniera trasversale e quotidiano, anche se in alcuni periodi, seguendo il calendario liturgico, vi sono tempi appositamente dedicati.

L’idea di bambino come persona nella pienezza della sua umanità rende imprescindibile, ai fini educativi, una particolare attenzione all’educazione religiosa.

Essa contribuisce al pieno e armonico sviluppo della personalità, all’avvio del senso morale e dei valori radicando nel bambino sentimenti di autentica socialità, fondati nel rispetto e nell’amore per sé stessi e per il prossimo, riflesso dell’amore di Dio, in una visione gioiosa della vita vissuta come DONO e fonte di pace e di speranza.

I bambini chiedono, ci interrogano su Dio, condividono le esperienze religiose degli adulti ed è per questo importante presentare con rispetto, libertà e responsabilità il messaggio evangelico dell’amore di Dio, della fratellanza e della pace, come risposta alla loro ricerca di senso.

Il livello di maturazione dei bambini tra i tre e i sei anni impone scelte di contenuti e strategie metodologiche che muovendo dal complesso delle esperienze infantili vissute in famiglia, nella scuola, nella comunità, si svolgeranno ed

attueranno in forme e attività appropriate ai diversi livelli evolutivi nel rispetto dei tempi e delle capacità di ciascuno.

Essendo questa l’età dell’apprendimento per imitazione risulta fondamentale, nella trasmissione dei contenuti valoriali e religiosi, la TESTIMONIANZA, cioè i comportamenti, e gli stili relazionali degli adulti di riferimento. Sappiamo bene che più che le parole è la coerenza vissuta nella quotidianità il più importante strumento educativo.

Compito della scuola sarà quello di promuovere, facilitare l’apertura ai valori, ai significati della vita cristiana a esprimersi con i segni e le parole tipici dell’esperienza religiosa.

In quest’anno scolastico cercheremo di attuare un percorso trasversale a tutta l’attività educativa che porti il bambino a cogliere la presenza di Dio Padre e Creatore e la grandiosità del suo amore per tutti gli uomini che possono essere compartecipi del suo progetto testimoniandolo con la propria vita.

Coerentemente con il progetto annuale punteremo la nostra attenzione sulla creazione del mondo e dell’uomo in particolare.

Imparare poi a “parlare” con Dio attraverso i riti e le preghiere, a conoscere la storia di Gesù e le figure di alcuni Santi particolarmente significativi completeranno il nostro percorso.

I PROGETTI EXTRA-CURRICOLARI

Nella nostra Scuola è prevista, per il triennio 2022-2025 l'offerta di progetti didattici che, utilizzando la modalità laboratoriale, integrano e arricchiscono l'offerta formativa di base. In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino e/o al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di età omogenea, avvalendosi anche del supporto di professionisti esterni.

Le proposte variano di anno in anno, sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche della Scuola. Due sono i laboratori "fissi" che si alternano nei mesi da ottobre a maggio: l'attività psicomotoria e l'attività musicale.

CONTINUITÀ EDUCATIVA: SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

Per favorire il passaggio dei bambini della scuola dell'infanzia alla scuola primaria, sono previsti:

- visite alla Scuola primaria;
- passaggio di informazioni relative al bambino, per il tramite di incontri programmati; in tali incontri si consegnano i profili globali dei bambini;
- somministrazione di test (IPDA) da parte delle insegnanti della scuola primaria.

All'inizio dell'anno scolastico successivo, le docenti di entrambe le scuole si incontrano per una verifica congiunta dell'avvenuto inserimento.

I PROSSIMI TRE ANNI

Dopo i mesi caratterizzati da restrizioni e limitazioni nello svolgimento della "normale" attività educativa, possiamo rivolgere la nostra attenzione al futuro e sviluppo della scuola in una prospettiva più ampia, prendendo spunto dal cambiamento che il mondo ha subito in questo ultimo periodo, anche dal punto di vista climatico.

La nostra attenzione si concentrerà soprattutto sul tema dell'ecologia, attraverso la proposta di attività volte a sviluppare nei bambini un senso civico di rispetto dell'ambiente, di sostenibilità, di attenzione e cura del patrimonio culturale ed ambientale, di benessere ed azione di stili di vita corretti, stimolando la consapevolezza del "chi siamo" e "chi saremo" all'interno di un mondo in continua evoluzione.

Ed in funzione di questo progetto anche la scuola si trasformerà, strutturando gli spazi con arredi in legno, nell'ottica di presentarsi "green", riducendo quindi la presenza di plastica ed offrendo ai bambini sempre più materiali naturali e/o riciclati, instillando inoltre nelle menti il concetto costante del riciclo e del "no agli sprechi".